

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA

SETTORE ECOLOGIA

IPPC-AIA

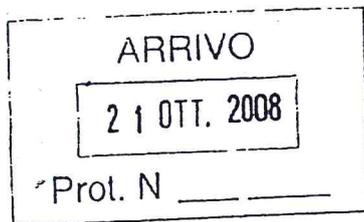
Tel. 080 5406858 - Fax 080 5406853



Prot. n. 16325

Modugno 15 OTT. 2008

RACCOMANDATA



Spett.le Ditta
AMBIENTE E SVILUPPO s.c.a.r.l.
S.P. Campi-Squinzano km 2,000
73012 CAMPI SALENTINA (LE)

All'Amministrazione Provinciale
e c.a. *Segreteria Tecnica A.I.A.*
Via Umberto I, n. 13
73100 Lecce

Al Signor Sindaco
del Comune di Cavallino
via Elba
73020 Cavallino (I.E)

All'A.R.P.A. Puglia
C.so Trieste, 27
70126 BARI

All'ATO di LE/1
C/o Comune di Lecce
Via Rubichi I
73100 Lecce

All'A.S.L. LE/1
Dipartimento di Prevenzione
via A. Miglicca, n.5
73100 LECCE

Al Dirigenti Regionali dei Settori:

GESTIONE RIFIUTI E BONIFICHE

INDUSTRIA ED ENERGIA

AGRICOLTURA



REGIONE PUGLIA

OGGETTO: AIA (IPPC) D.Lgs. 59/2005 rilasciata alla Società AMBIENTE & SVILUPPO soc. cons a r.l. con sede legale a Campi Salentina (I.E), Strada Provinciale Campi-Squinzano Km 2,00 per la Discarica e per l'Impianto di trattamento meccanico biologico (Cod. IPPC 5.4 e 5.3) di rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Cavallino (Prov. LE) alla località "Masseria Guarini" a servizio dell' ATO Le/1

Notifica D.D n. 598 del 24 Settembre 2008

Si trasmette alla società AMBIENTE & SVILUPPO soc. cons s.p.a. a tutti gli Enti in indirizzo l'allegato provvedimento di Autorizzazione AIA n. 598 del 24 Settembre 2008, relativo all'impianto in oggetto.

La P.O./AIA
(Sig. Cecilia CAPUTI)

Dirigente F.F.
Ing. Gennaro Rosato

Del. D.D. n. 598/2008



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA
SETTORE ECOLOGIA

Determinazione del Dirigente
dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico - IPPC - AIA

N. 538 del registro delle determinazioni

Codice cifra: 089/DIR/2008/00 538

OGGETTO: AIA (IPPC) D.Lgs. 59/2005 rilasciata alla Società AMBIENTE & SVILUPPO soc. cons a r.l. con sede legale a Campi Salentina (LE), Strada Provinciale Campi-Squinzano Km 2,00 per la Discarica e per l'Impianto di trattamento meccanico biologico (Cod. IPPC 5.4 e 5.3) di rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Cavallino (Prov. LE) alla località "Masseria Guarini" a servizio dell'ATO Le/1

L'anno 2008, addì 24 del mese di SETTEMBRE in Modugno, presso l'Assessorato all'Ecologia

Il Dirigente f.f. dell'Ufficio Tutela Dall'Inquinamento Atmosferico IPPC-AIA, Ing. Gennaro Rosato

- vista la L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- vista la Deliberazione di giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;
- vista in particolare la Determina del Dirigente Responsabile della Direzione del Settore Ecologia con la quale sono state attribuite le funzioni ai sensi dell'art. 45, comma 1, L.r. n. 10/07 ai dirigenti f.f.;

Sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio attraverso la P.O. AIA in materia di autorizzazione integrata ambientale, successivamente indicato come Ufficio IPPC-AIA;

ADOPTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Visto il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento atmosferico";

Visti

- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3";
- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 58 del 5 febbraio 2007: "Costituzione delle Segreterie Tecniche";

Visti inoltre

- L. 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/06: "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 36/03: "Attuazione della direttiva 1999/31/Ce - discariche di rifiuti" e s.m.i.;
- la L.R. 30 del 3 ottobre 1986: "D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915. Smaltimento dei rifiuti. Norme integrative e di prima attuazione";
- la L.R. 17 del 13 agosto 1993: "Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani";
- la L.R. 13 del 13 luglio 1996: "Nuove norme per l'accelerazione e lo snellimento delle procedure per l'attuazione del Piano regionale e della organizzazione dei servizi di smaltimento di rifiuti urbani. Modifiche e integrazioni alla Lr. 13.08.93 n. 17: «Organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti urbani»".
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 41 del 6 marzo 2001: "Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate";
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 296 del 30 settembre 2002: "Decreto commissariale 6.3.2001, n. 41: «Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate». Completamento, integrazione e modificazione";
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 56 del 26 marzo 2004: "Piano di riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili in Puglia ex art. 5 D.33 Lgs. n. 36/2003. Integrazione pianificazione regionale";
- il Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 187 del 9 dicembre 2005: "Aggiornamento, completamento e modifica al piano regionale di gestione dei rifiuti in Puglia approvato con decreto commissariale n. 41 del 6 marzo 2001, così come modificato e integrato dal decreto commissariale del 30 settembre 2002, n. 296 "Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate";

richiamato il regolamento regionale 16 luglio 2007 n.18 avente ad oggetto: "Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo;

vista la domanda e la relativa Documentazione Tecnica, presentata ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla Società "AMBIENTE & SVILUPPO soc. cons a r.l." con sede legale a Campi Salentina (L.E) alla Simda Provinciale Campi-Squinzano Km 2,00, per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata

ambientale per la Discarica e per l'Impianto di trattamento meccanico biologico di rifiuti urbani, ubicato nel Comune di Cavallino (Prov. LE) alla località "Masseria Guarini" a servizio del bacino di utenza ATO Le/1, acquisita al protocollo del Settore in data 18 maggio 2007 n. 7666;

vista la documentazione integrativa fornita dalla Ditta (richiesta dell'Ufficio come da note in atti, da produrre conformemente alla modulistica di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 1388 del 19.09.06)

vista la comunicazione di avvio del procedimento avvenuta in data 15.10.2007 prot. 15966;

visto che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione dell'annuncio, in data 02 novembre 2007, sul quotidiano "Gazzetta del Mezzogiorno";

Vista l'istanza della Società "AMBIENTE & SVILUPPO soc. cons a r.l." per l'impianto di Biostabilizzazione, presentata alla Provincia di Lecce, in data 2 maggio 2008 prot. n. 66;

Vista la nota della Provincia di Lecce, prot. n. 10697 del 29 luglio 2008, secondo cui l'impianto di biostabilizzazione è da intendersi come "appendice al provvedimento già avviato"

Ritengo opportuno seguire un solo iter amministrativo per l'impianto in oggetto costituito da:

- impianto di selezione e biostabilizzazione di Rsu t.q.;
- discarica di servizio/soccorso all'impianto.

vista la preliminare istruttoria congiunta effettuata dalla SEGRETERIA TECNICA su base provinciale (costituita ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 1388/2006 con determinazione del dirigente del settore ecologia del 5 febbraio 2007 n. 58) presso la Provincia di Lecce in data 4 marzo 2008, le cui risultanze sono presenti in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti nel procedimento;

preso atto: della prima Conferenza dei Servizi tenutasi in data 9 settembre 2008 a seguito della quale, acquisita la documentazione integrativa richiesta in tale sede ed effettuati gli opportuni approfondimenti istruttori, si è tenuta la Conferenza conclusiva in data 16 settembre 2008, le cui risultanze di assenso al rilascio dell'AIA, come da verbali in atti nonché in possesso di tutti gli Enti e/o Uffici coinvolti nel procedimento, hanno determinato l'autorizzabilità dell'impianto alle condizioni e prescrizioni tutte riportate nel presente provvedimento e relativo allegato tecnico "Allegato A".

Nella predetta conferenza conclusiva si precisava:

> dall'autorizzazione sono escluse le particelle che comprendono l'area di stoccaggio delle ecoballe;

ritenuto pertanto di rilasciare ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005 l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata;

dato atto che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato documento tecnico, "Allegato A", parte integrante del presente provvedimento, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente in accordo con i principi contenuti nell'allegato 1 del DM

31.01.05; che condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati dovranno essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

Preso atto che il presente provvedimento "sostituisce ad ogni effetto ogni autorizzazione, nisto, nulla osta o parere in materia ambientale previste dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs n. 334 del 17.08.99 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della Direttiva 2003/87/CE di cui all'elenco riportato nell'allegato 2 del D.Lgs n. 59/05";

Dato atto che l'allegato tecnico "Allegato A", parte integrante del provvedimento, contiene:

- Paragrafo 1.0: Identificazione dell'Impianto;
- Paragrafo 2.0: Inquadramento Urbanistico, Territoriale, Idrogeologico, Sismico;
- Paragrafo 3.0: Autorizzazioni già conseguite e recepite con il presente provvedimento;
- Paragrafo 4.0: Documenti progettuali acquisiti durante il presente procedimento;
- Paragrafo 5.0: Gestione operativa;
- Paragrafo 5.1: Impianto di biostabilizzazione. Rifiuti conferibili;
- Paragrafo 5.2: Impianto di compostaggio. Rifiuti conferibili;
- Paragrafo 5.3: Prescrizioni generali sul conferimento
- Paragrafo 5.4: Prescrizioni operative di chiusura e post chiusura
- Paragrafo 6.0: Emissioni in atmosfera;
- Paragrafo 7.0: Gestione acque;
- Paragrafo 7.1: Approvvigionamento acque;
- Paragrafo 7.2: Gestione acque meteoriche;
- Paragrafo 7.3: Gestione scarichi e acque industriali;
- Paragrafo 7.4: Impianto di depurazione del percolato;
- Paragrafo 8.0: Gestione rifiuti prodotti;
- Paragrafo 9.0: Recupero energetico;
- Paragrafo 10.0: Emissioni di rumore;
- Paragrafo 11.0: Monitoraggio Ambientale;
- Paragrafo 12.0: Sistemi di Gestione;
- Paragrafo 13.0: Rischio di incidente rilevante;

dato atto che il rinnovo dell'autorizzazione deve essere effettuato ogni 5 anni, ai sensi del D.Lgs 59/2005, art. 9. Per le attività inerenti allo smaltimento in discarica annessa all'impianto complesso, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D. Lgs 59/05, l'autorizzazione ha efficacia fino al raggiungimento del profilo finale e comunque per la durata massima di 5 anni;

dato atto che il D.Lgs n. 59/05 all'articolo 18 prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria dell' Autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

dato atto che con D.G.R. n.1388 del 19.09.06 la Giunta Regionale ha disposto che nelle more dello specifico Decreto Ministeriale, concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazione integrata ambientale, i gestori richiedenti provvedono al versamento a favore della Regione a titolo di acconto, con il rinvio del pagamento del saldo, se dovuto, alla determinazione delle tariffe da parte dello Stato;

dato atto che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta;

dato atto che l'impianto è soggetto alle garanzie finanziarie, da prestare a favore della Provincia di Lecce nel rigoroso rispetto del Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n.18, nella misura riportata nel dispositivo che segue.

dato atto che l'impianto è soggetto alle garanzie finanziarie, da prestare a favore della Provincia di Lecce nel rigoroso rispetto del Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n.18, i cui parametri di riferimento per la definizione dell'ammontare, nonché tempi e modalità sono riportati nel dispositivo.

Adempimenti contabili di cui alla L.R. n. 28/2001 e s. m. ed i:
dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

Fatte salve tutte le considerazioni esposte in narrativa , che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di rilasciare alla Società "AMBIENTE & SVILUPPO soc. cons a r.l." con sede legale a Campi Salentina (LE) alla Strada Provinciale Campi-Squinzano Km 2,00 per la Discarica e per l'impianto di trattamento meccanico biologico (Cod. IPPC 5.4 e 5.3) di rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Cavallino (Prov. LE) alla località "Masseria Guarini" a servizio del bacino di utenza ATO Le/1 costituito da:
 - impianto di selezione e biostabilizzazione di Rsu t.q.;
 - discarica di servizio/soccorso all'impianto.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale alle condizioni, prescrizioni e modalità, riportate nel presente provvedimento ed allegato tecnico "Allegato A" che costituisce parte integrante dello stesso;

2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate e riportate al punto 3.0 dell' "Allegato A";
3. che la Società è tenuta a rispettare condizioni, prescrizioni e i limiti così come definiti nel presente provvedimento e nell'allegato documento tecnico, "Allegato A", parte integrante del provvedimento medesimo, secondo tempi e modalità indicate tenendo presente, in accordo con quanto stabilito dal piano di gestione dei rifiuti urbani, approvato con Decreto del Commissario Delegato n. 41 del 6 marzo 2001 e s. m. i.;
4. che il rinnovo della presente autorizzazione deve essere effettuato ogni 5 anni; per le attività inerenti allo smaltimento in discarica annessa all'impianto complesso, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D. Lgs 59/05, l'autorizzazione ha efficacia fino al raggiungimento del profilo finale e comunque per la durata massima di 5 anni;
5. che la Società è tenuta a prestare, a favore della Provincia di Lecce, le garanzie finanziarie in conformità e nel rigoroso rispetto di quanto stabilito dal Regolamento

Regionale 16 luglio 2007 n.18. Tali garanzie devono essere prestate in uno dei modi previsti dall'art. 4 della Legge n. 348/1982 così come riportato al punto 3, "Allegato A" del predetto R.R.

Per la definizione dell'ammontare da parte dell'Amministrazione Provinciale di Lecce, si riportano di seguito i parametri di riferimento nonché i tempi entro cui la società è tenuta ad adempiere, tenendo presente che la *presentazione* e l'*accettazione* delle garanzie, da parte del citato Ente, è condizione determinante per l'efficacia del provvedimento:

- superficie complessiva di discarica pari a circa: 113.000m²;
- capacità complessiva di discarica pari a circa: 812.000m³;
- capacità complessiva dell'impianto di biostabilizzazione pari a circa: 171.380t/anno

le garanzie finanziarie dovranno essere presentate:

- entro 90 (novanta) giorni dal rilascio dell'AIA;

21/01/2009

6. dare atto che la mancata presentazione delle garanzie finanziarie di cui al punto 6, entro i suddetti termini, comporta l'applicazione di quanto stabilito nell'allegato "A" punto 4, comma 2 del R.R. n. 18/07;
7. la ditta è tenuta al puntuale rispetto delle comunicazioni, inerenti le *modifiche dell'impianto*, secondo quanto previsto dell'art 10 del D.Lgs 59/05;
8. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento presso il settore Ecologia della Regione Puglia e presso la Provincia di Lecce e presso il Comune di Cavallino;
9. di notificare il presente provvedimento alla società "AMBIENTE & SVILUPPO soc. cons a r.l." a cura del Settore Ecologia;
10. di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia di Lecce, al Comune di Cavallino, all'ARPA Puglia e Dipartimento Provinciale di Lecce, alla ASL Lecce competente per territorio, all'ATO LE/1, ai Settori Regionali Industria e Energia, Agricoltura, Gestione Rifiuti e Bonifiche;
11. di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale;
12. la presente Autorizzazione Integrata Ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale devono essere depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Provincia di Lecce e presso il Comune di Cavallino;
13. l'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Lecce e la Provincia di Lecce, ognuno nello svolgimento delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione dei rifiuti da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento;
14. l'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accetterà ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.Lgs. 59/05, quanto previsto e programmato nella

presente autorizzazione (con particolare riferimento all'art. 7, comma 6 dello stesso Decreto) con oneri a carico del gestore;

15. ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente f.f. Ufficio IPPC-AIA
(Dott. Ing. Gennaro ROSATO)



Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del f.f. dell'Ufficio IPPC-AIA, è conforme alle risultanze istruttorie.

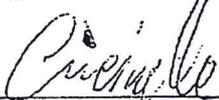
Il Dirigente f.f. Ufficio IPPC-AIA
(Dott. Ing. Gennaro ROSATO)



Della presente determinazione, composta di 8 (otto) facciate, compresa la presente, e dall'allegato A composto da 26 (ventisei) facciate.

Viene iniziata la pubblicazione all'Albo istituito presso l'Assessorato all'Ecologia, Settore Ecologia, via delle Magnolie 6/8, Z.I. Modugno (Ba), per 10 (giorni) giorni consecutivi, lavorativi, a partire dal 27 SET 2008

L'incaricato alla pubblicazione
(Sig. Luigi CUCINELLA)



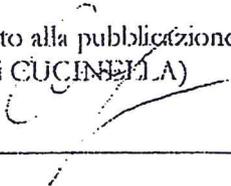
Attestazione di avvenuta pubblicazione

Il Sottoscritto Dirigente dell'Ufficio IPPC-AIA, Visti gli atti di Ufficio

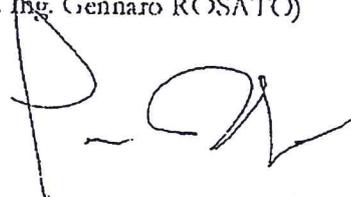
ATTESTA

Che la presente determinazione è stata affissa all'Albo dell'Assessorato all'Ecologia, Settore Ecologia, Via delle Magnolie 6/8, Z. I. Modugno (Ba), per 10 (dieci) giorni consecutivi, lavorativi, a partire dal 24 SET 2008 e fino al 04 OTT 2008.

L'incaricato alla pubblicazione
(Sig. Luigi CUCINELLA)



Il Dirigente dell'Ufficio IPPC-AIA
(Dott. Ing. Gennaro ROSATO)

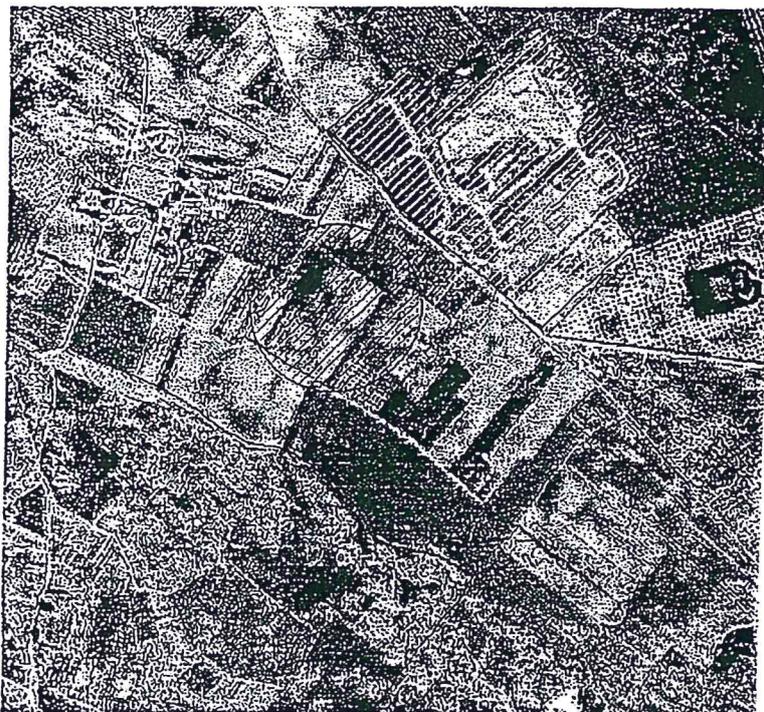


Allegato A

all'Autorizzazione Integrata Ambientale della
AMBIENTE & SVILUPPO soc. cons a r.l.

1.0 IDENTIFICAZIONE IMPIANTO Discarica e per l'impianto di trattamento meccanico biologico

Denominazione: IMPIANTO COMPLESSO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A SERVIZIO DEL BACINO LE/1 - DISCARICA SERVIZIO/SOCCORSO E IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO/BIOLOGICO DI RIFIUTI SOLIDI URBANI UBICATO NEL COMUNE DI CAVALLINO ALLA LOCALITA' "MASSERIA GUARINI"



Ubicazione dell' impianto
complesso lotto - Scala
1:10000

Il cerchio in figura indica l'area dove è ubicato l'impianto per la produzione di CDR che non è oggetto del presente provvedimento.

denominazione:

**IMPIANTO COMPLESSO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI
A SERVIZIO DEL BACINO LE/1 - DISCARICA**

da compilare per ogni attività IPPC:

5.4

codice IPPC¹

109.06

codice NOSE-P²

90.02

codice NACE³

90.02.0

codice ISTAT

classificazione IPPC¹

Gestione rifiuti, discariche, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti, > 10t/g o con capacità totale > 25.000 t/anno

classificazione NOSE-P²

Discariche (smaltimento di rifiuti solidi nel terreno)

classificazione NACE³

Smaltimento ed eliminazione di rifiuti

classificazione ISTAT

Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi

IN ESERCIZIO

stato impianto

AMBIENTE & SVILUPPO
soc. cons a r.l.

ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Lecce n. 24896/2000

denominazione:

**IMPIANTO COMPLESSO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI
A SERVIZIO DEL BACINO LE/1 - IMPIANTO DI TRATTAMENTO
MECCANICO/BIOLOGICO**

da compilare per ogni attività IPPC:

5.3

codice IPPC¹

109.07

codice NOSE-P²

90.02

codice NACE³

90.02.0

codice ISTAT

classificazione IPPC¹

Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi > 50t/g

classificazione NOSE-P²

Trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti

classificazione NACE³

Smaltimento ed eliminazione di rifiuti

classificazione ISTAT

Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi

Impianto di selezione:

IN ESERCIZIO

Impianto di biostabilizzazione:

REALIZZATO

stato impianto

AMBIENTE & SVILUPPO
soc. cons a r.l.

ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Lecce n. 24896/2000

Indirizzo dell'impianto

comune	CAYALINO	prov.	LE	CAP	73020
frazione o località	LOCALITA' "MASSERIA GUARINI"				
via e n. civico					
telefono	0832 658194	fax	0832 658194	e-mail	ambientesviluppo@libero.it
coordinate geografiche	18.19328	E	40.2834	N	

Sede legale

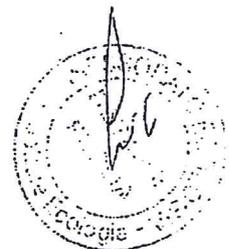
comune	CAMPI SALENTINA	prov.	LE	CAP	73020
frazione o località					
via e n. civico	Strada Provinciale Campi-Squinzano Km 2,00				
telefono	0832 791015	fax	0832 792301	e-mail	ambientesviluppo@libero.it
partita IVA	02379240738				

Responsabile legale

nome	GINO	cognome	MONTINARO		
nato a	CAMPI SALENTINA	prov.(LE)	il	10/12/1959	
residente a	CAMPI SALENTINA	prov.(LE)	CAP	73012	
via e n. civico	Via Medaglie d'oro, N. 53				
telefono	0832 791015	fax	0832 792301	e-mail	
codice fiscale	MNTGNI59T10B506Q				

Referente IPPC

nome	ANTONIO	cognome	SARACINO		
telefono	329 0528228	fax	0832 658194	e-mail	ambientesviluppo@libero.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					



DISCARICA DI SERVIZIO/SOCCORSO

Anno di inizio dell'attività

2000

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione

2006

Data di presunta cessazione attività

Ottobre 2008

IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO/BIOLOGICO

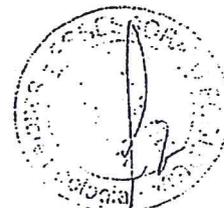
Anno di inizio dell'attività

2000 (Centro di selezione)
2008 (Imp. di biostabilizzazione.)

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione

Data di presunta cessazione attività

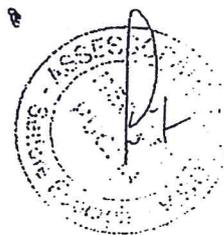
2018



3.0 AUTORIZZAZIONI GIÀ CONSEGUITE E RECEPITE CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO

A. Discarica e linea di Selezione

Settore interessato	Numero autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
	Data di emissione			
RIFIUTI	Decreto n. 428	Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia	D.Lgs. n. 22/97 Art. 27 e 28	Approvazione progetto ed autorizzazione alla realizzazione e gestione della piattaforma
	08/10/1999			
	Ordinanza n. 34/CD	Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia	D.Lgs. n. 22/97 Art.28	Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio in sopralzo della discarica
	05/08/2005			
	Ordinanza n. 48/CD	Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia		Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di ulteriore sopralzo ed ampliamento della discarica
	13/11/2006			
INCENDI	Decreto n. 195 / R	Commissario delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Puglia		
	09/07/2003			
	Decreto n. 180 / CD	Commissario delegato per l'emergenza in materia di rifiuti nella Regione Puglia		
	18/10/2004			



B. Impianto di Biostabilizzazione

Settore interessato	Numero autorizzazione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
	Data di emissione			
RIFIUTI	Decreto n. 136/CD	Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia	D.Lgs. n. 22/97 Art.27 DC n. 296/2002 D.Lgs n.56/2003	Approvazione dei progetti di adeguamento e completamento della Piattaforma di Cavallino per il trattamento di base dei Rifiuti Urbani, con l'impianto di biostabilizzazione e la nuova discarica di servizio/soccorso
	29/09/2005			
ACQUA	Determinazione Dirigenziale n.1038	Provincia di Lecce Settore Ambiente e Territorio	D.Lgs 152/99 L.R. 31/95	Autorizzazione allo scarico sul suolo, mediante irrigazione delle acque provenienti dall'impianto di trattamento del percolato
	31/03/2005			
VVF	Certificato prevenzione incendi n. 16074/29183	Comando Provinciale Vigili del fuoco Taranto	DPR 12/01/98 n. 37	Attività di cui al punto 43-58-18-64-15-4 del D.M. 16/02/1982
	Rinnovo certificato prevenzione incendi n. 16074/29183	Comando Provinciale Vigili del fuoco Taranto	DPR 12/01/98 n. 37	Attività di cui al punto 43-58-18-64-15-4 del D.M. 16/02/1982



4.0 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PRESENTE PROCEDIMENTO

Piattaforma di trattamento RSU a servizio del bacino LE/1

Numero di riferimento	Titolo	Data emissione
1	Relazione Tecnica	
2	2a - Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:1000 2b - Mappa catastale - Scala 1:25000 1:2000	
3	Stralcio del P.R.G. - Scala 1:5000	
4	Planimetria della piattaforma - Scala 1:1000	
5	Planimetria generale con i punti di emissione in atmosfera - Scala 1:1000	
6	Planimetria dell'impianto con rete idrica con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico	
7	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore - Scala 1:500	
8	Planimetrie aree deposito materie prime ed ausiliarie - prodotti intermedi - rifiuti	
10	Sintesi non tecnica	
	Planimetria piattaforma con ubicazione punti di monitoraggio	
	Rilievo di aggiornamento al 6 agosto 2008	

Piattaforma di trattamento RSU a servizio del bacino LE/1 - Progetto tecnico esecutivo

Numero di riferimento	Titolo	Data emissione
G4	Sezione idrogeologica generale - Scale 1:1000 1:10000	Dicembre 1998
G6	Carta delle isopieze: Falda superficiale "A" - Falda sospesa "B" - Falde "C" e "D" - scala 1:50.000	Dicembre 1998

Piattaforma di trattamento RSU a servizio del bacino LE/1 - Adeguamento alla discarica di 2° categoria tipo A per lo stoccaggio temporaneo delle balle di frazione secca proveniente dall'impianto di selezione

Numero di riferimento	Titolo	Data emissione
3	Planimetria di progetto - alberature - Scala 1:500	Settembre 2002
4	Modalità di abbancamento e planimetria sistemazione finale - Scala 1:500	Settembre 2002
5	Impianto di captazione, raccolta e sollevamento percolato - Scala 1:500	Settembre 2002
6	Impianto elettrico: illuminazione esterna e linea di alimentazione - Scala 1:500	Settembre 2002
7	Planimetria impianto antincendio - Scala 1:500	Settembre 2002
8	Sezioni di progetto - Scala 1:200	Settembre 2002
9	Particolari costruttivi - Scala 1:20	Settembre 2002

Piattaforma di trattamento RSU a servizio del bacino LE: Sopraelevamento discarica - progetto definitivo -

Numero di riferimento	Titolo	Data emissione
4	Planimetria sistemazione finale - Scala 1:500	Ottobre 2006
9	Sezioni sistemazione discarica e particolari costruttivi	Ottobre 2006



Piattaforma di trattamento RSU a servizio del bacino LE/1

Numero di riferimento	Titolo	Data emissione
1	Relazione Tecnica	
2	2a - Estratto topografico in scala 1:1000 2b - Mappa catastale - Scala 1:25000 1:2000	
3	Stralcio del P.R.G. - Scala 1:2000	
4	Planimetria della piattaforma - Scala 1:1000	
5	Planimetria dell'impianto con i punti di emissione in atmosfera - Scala 1:1000	
6	6a - Planimetria dell'impianto con rete idrica e individuazione dei punti di ispezione e di scarico in scala 1:1000 6b - Planimetria dell'impianto con rete idrica di raccolta acque di processo (elusati) in scala 1:250 Schema rete idrica acque	
7	Planimetria dell'impianto con l'individuazione delle sorgenti sonore - Scala 1:250	
8	Planimetrie aree deposito materie prime ed ausiliarie - prodotti intermedi - rifiuti in scala 1:250	
9	Documentazione attinente lo smaltimento dei rifiuti	
10	Sintesi non tecnica	

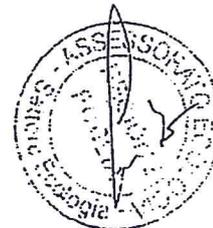
NB: Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, in atti presso l'Ufficio, sono parte integrante del presente procedimento e gli stessi, con gli adempimenti previsti dai precedenti procedimenti, vengono assorbiti dal presente provvedimento e si ritengono approvati.



5.0 GESTIONE OPERATIVA

5.1 Impianto di biostabilizzazione: Rifiuti conferibili

Codice	Descrizione	Attività autorizzata	Quantitativi
20 03 01	altri rifiuti urbani		
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	D8 (biostabilizzazione) D9 (triturazione)	469,53 t/giorno 171.380 t/ anno
20 03 02	rifiuti dei mercati	D8 (biostabilizzazione) D9 (triturazione)	
20 03 03	Rifiuti della pulizia delle strade	D8 (biostabilizzazione) D9 (triturazione)	
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	D8 (biostabilizzazione) D9 (triturazione)	
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	D8 (biostabilizzazione) D9 (triturazione)	



5.2 Discarica di servizio e soccorso Rifiuti conferibili

Codice	Descrizione	Attività autorizzata/stato fisico	Prescrizioni
20 03 01	altri rifiuti urbani		
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	solido	
20 03 02	rifiuti dei mercati	solido	
20 03 03	Rifiuti della pulizia delle strade	solido	
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	solido	
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	solido	
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi		
19 05 01	Rifiuti non specificati altrimenti – Rifiuto biostabilizzato da discarica (Rbd)	solido	Irdp < 800 mgCO ₂ /kgSV ² h da misurare con metodica UNI/IS 11184/2006 e frequenza mensile presso laboratori pubblici



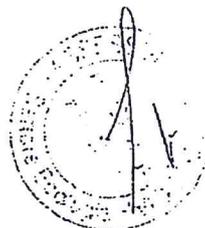
5.3 PRESCRIZIONI GENERALI SUL CONFERIMENTO

1. I rifiuti ammessi alla linea di biostabilizzazione sono quelli corrispondenti ai codici Cer riportati al precedente punto 5.1 e si tratta di rifiuti urbani o assimilati ai sensi di legge, provenienti dalla raccolta comunale dei rifiuti urbani prodotti all'interno dell'Atto Le/1, residuali da attività di raccolta differenziata.
2. I rifiuti ammessi in discarica sono quelli corrispondenti ai codici Cer riportati al precedente punto 5.4 e si tratta dei rifiuti non processabili, di quelli trattati o degli scarti di lavorazione provenienti dalle linee impiantistiche di cui alla presente autorizzazione. In caso di fermo impianto la discarica assumerà funzione di soccorso.
3. L'Irdp va misurato su campioni di rifiuti prelevati in corrispondenza delle sezioni impiantistiche così come indicate nel decreto commissariale 296/02, con metodica UNI/TS 11184/2006 e frequenza bimestrale presso laboratori pubblici
4. Il gestore deve garantire il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità ed in relazione ai requisiti costruttivi degli impianti, segnalando tempestivamente alle Autorità Competenti il respingimento di carichi o difformità occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito.



5.4 PRESCRIZIONI OPERATIVE, DI CHIUSURA E POST-CHIUSURA

1. Il gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e il percolato della discarica e degli impianti.
2. Le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia potranno essere utilizzate per il controllo delle polveri sulla discarica, nel rispetto delle indicazioni riportate nel seguito del presente allegato.
3. E' privilegiato il riutilizzo della risorsa idrica, accumulata a valle dell'impianto di trattamento delle acque di seconda pioggia, al fine di minimizzare il consumo dell'acqua prelevata dai pozzi indicati al punto 7.1..
4. La copertura giornaliera deve essere effettuata mediante l'utilizzo di aggregati riciclati o Rbm, salvo comprovata impossibilità tecnica.
5. Tutti i rilievi topografici e la quota di chiusura della discarica dovranno essere univocamente riferiti a un caposaldo di posizione ed altitudine note, opportunamente ubicato, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica che riporti coordinate e quote. In particolare, il caposaldo dovrà essere ubicato in un luogo facilmente accessibile e con caratteristiche tali da assicurarne un'adeguata stabilità: sono da evitare strutture soggette a modificazioni nel tempo quali (per esempio) marciapiedi, cordoli, muretti divisorii, pozzetti di fognature ed ogni altra simile struttura prefabbricata. Nelle vicinanze non dovranno esserci (né allo stato attuale, né in futuro) ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato. Il punto di riferimento dovrà essere agganciato (con una precisione adeguata) a punti fiduciali del Carasto o a capisaldi appartenenti a linee di livellazione di alta precisione (sia IGM che di altri Enti). Il punto di riferimento dovrà essere evidenziato da un perno metallico ancorato ad una base di calcestruzzo inamovibile e adeguatamente protetta al fine di assicurare elevata durabilità. Il caposaldo dovrà essere individuato entro 30 gg e dovrà essere comunicato a tutti gli enti competenti.
6. Il sistema per la gestione del biogas dovrà essere sottoposto a regolari interventi di manutenzione che garantiscano elevati livelli di efficienza e dovrà essere dotato di apposita forcia di combustione del biogas dotata di dispositivi automatici di accensione in caso di fermo impianto di recupero energetico o di impossibilità di recupero energetico.
7. Il gestore è tenuto a mantenere le emissioni al di sotto dei limiti riportati nel presente allegato e imposti dalla normativa vigente e a contenerle, in ogni caso, ai livelli più bassi possibili a seguito dell'utilizzo, cui è tenuto, della migliore tecnologia man mano disponibile.
8. Il gestore è tenuto a garantire il mantenimento di un battente idraulico del percolato minimo, compatibile con i sistemi di estrazione.
9. Il gestore è tenuto a gestire l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo.
10. Il gestore dovrà indicare, entro 120 giorni, dal rilascio del provvedimento, e dopo uno studio di dettaglio le proposte per la realizzazione di un ulteriore pozzo di valle per il monitoraggio della falda denominata "B".



11. Per ciascun pozzo di monitoraggio deve essere predisposta una scheda tecnica che illustri le caratteristiche geometriche, costruttive e idrogeologiche.
12. I prelievi e le analisi, previste nell'attività di monitoraggio, devono essere effettuate avvalendosi di personale qualificato ed in laboratori competenti, preferibilmente indipendenti.
13. Le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere condotte secondo metodiche di riferimento nazionali (UNI, CNR) e/o internazionali (CEN, ISO) o altre, comunque previa intesa con ARPA.
14. Il gestore dovrà trasmettere, così come disposto dall'art. 13, comma 5 del D.Lgs. 36/03, a cadenza annuale, alla Regione Puglia, alla Provincia, al Comune e all'Arpa una relazione completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dei programmi di controllo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati. In particolare la relazione deve contenere almeno i seguenti elementi:
 1. quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;
 2. prezzi di conferimento;
 3. andamento dei flussi e del volume di percolato, le relative procedure di trattamento e smaltimento nonché la correlazione fra la quantità di percolato prodotta e smaltita ed i parametri meteorologici rilevati;
 4. quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento unitamente ad analisi economica previsionale tesa a valutare la fattibilità del recupero energetico;
 5. volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
 6. i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica circa le eventuali non conformità;
 7. analisi economica finalizzata a verificare la possibilità di utilizzare aggregati riciclati provenienti da centri di recupero di rifiuti inerti per la copertura giornaliera e provvisoria dei rifiuti;
 8. tutti i risultati delle attività di monitoraggio con, in particolare, la rappresentazione grafica dei risultati delle analisi delle acque di falda per mezzo di diagrammi di comparazione e commenti sull'andamento dei valori ottenuti nel tempo anche in funzione delle eventuali differenze riscontrate fra i campione prelevati dai piezometri ubicati monte e valle dell'impianto.
15. Il gestore, in caso di impossibilità a condurre le attività in conformità della presente autorizzazione nonché in caso di eventuale superamento dei limiti dei parametri monitorati, dovrà darne comunicazione entro 48 ore ad ARPA e Provincia e trasmettere un idoneo piano di emergenza e di adeguamento entro 30 giorni.
16. Il gestore comunicherà alle autorità competenti, almeno 15 giorni prima, la data prevista per la cessazione dell'attività di discarica. Il profilo finale del piano di posa dei rifiuti non dovrà superare le quote progettualmente previste e riportate negli elaborati di progetto in atti.
17. Entro 30 giorni dalla data di cessazione delle attività di discarica il gestore dovrà realizzare una copertura provvisoria e assicurare la manutenzione della stessa fino alla realizzazione della copertura definitiva.
18. La copertura definitiva della discarica sarà effettuata dal gestore entro 5 anni dalla cessazione dell'attività di discarica e previa verifica dell'esaurimento dei fenomeni di assestamento del corpo rifiuti e della conformità della morfologia del corpo della discarica - in particolare in relazione alla capacità di allontanamento delle acque meteoriche - da effettuare di concerto con le Autorità competenti alla sorveglianza e controllo del territorio.

19. La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo con la comunicazione dell'approvazione della chiusura definitiva da parte dell'autorità competente; tale approvazione intercorrerà al massimo entro i 180 giorni successivi alla comunicazione del gestore, corredata da tutta la documentazione di collaudo, relativa alla ultimazione dei lavori di chiusura. La copertura finale dovrà rispettare quanto previsto dall'allegato 1 al D.Lgs. n. 36/03 in relazione agli strati previsti ed alle relative caratteristiche dei materiali da utilizzare.
20. La durata della post gestione della discarica decorre dalla data di approvazione della chiusura di cui al punto precedente ed è fissata in 30 anni e comunque fino a che l'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, così come disposto dal Dlgs 36/03 e successive modifiche.
21. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari della manutenzione programmata, sia ordinaria che straordinaria, nonché registrazioni aggiornate della effettuazione della stessa, per gli impianti asserviti a mitigazione degli impatti ambientali.
22. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari ed idonee registrazioni aggiornate della effettuazione dei monitoraggi ambientali previsti in conformità delle prescrizioni presenti nella presente autorizzazione.
23. Il concentrato dell'attività di disidratazione del percolato di discarica, prodotto dall'impianto di trattamento, è conferibile all'interno della discarica stessa, come disposto nell'allegato 1 punto 2.3 del D.Lgs 36/2003, fino alla data della sua chiusura definitiva.
24. Laddove l'impianto di trattamento di percolato rimanga in esercizio dopo il termine del conferimento, il gestore è tenuto a conferire il concentrato presso impianti terzi. Lo scarico delle relative acque sul suolo è subordinata al rilascio dell'autorizzazione nei termini di legge.



6.0 EMISSIONI IN ATMOSFERA (complementare a quanto previsto da D.Lgs. n. 36/03)

Le emissioni in atmosfera dovranno essere gestite e monitorate secondo quanto previsto negli elaborati progettuali approvati: piano di monitoraggio e controllo" così come integrato dall'elaborato: "piano di monitoraggio e controllo sezione trattamento rifiuti" settembre 2007, salvo l'individuazione di ulteriori parametri e diverse frequenze di monitoraggio da concordarsi con l'Arpa in fase di avviamento dell'esercizio dell'impianto.

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Fase operativa / attività	Diffuse		Convogliate		Fuggitive	
	Denom.	Provenienza	Denom.	Provenienza	Denom.	Provenienza
Allestimento	ED1	Movimentazione mezzi	/	/	/	/
Coltivazione / Gestione impianto	ED2	Odori – biogas – Movimentazione	E1	Motori recupero energetico biogas		
			E2	Torcia biogas	/	/
			E3	Biofiltro		
			E4	Camino impianto depurazione percolato	/	/
Chiusura temporanea	ED2	Odori – biogas – Movimentazione	E1	Motori recupero energetico biogas		
			E2	Torcia biogas	/	/
			E4	Camino impianto depurazione percolato		
Post gestione	ED3	Odori – biogas	E1	Motori recupero energetico biogas		
			E2	Torcia biogas	/	/
			E4	Camino impianto depurazione percolato		

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Denomin.	Composizione media		Prescrizione operativa	Frequenza monitoraggio	
	Parametri	Limite		Gest. Op.	Gest. Post. Op.
ED1	Polveri in atmosfera* Deposizione al suolo di polveri**	5 µg/m ³ 10,5 g/m ² /30gg	a) Bagnatura piste per controllo polveri	Trimestrale Mensile	/
ED2	Polveri** COT CH ₄ Mercaptani Ammine e derivati Deposizione al suolo di polveri**	5 µg/m ³ / / / / 10,5 g/m ² /30 gg	b) Bagnatura piste per limitare le polveri	Trimestrale Mensile	Semestrale
	Biogas Sostanze odorogene	Nessuno Nessuno			

E1	Polveri totali NO _x come NO ₂ SO _x come SO ₂ CO SOT HCl HF	5 mg/Nm ³ 400 mg/Nm ³ 35 mg/Nm ³ 400 mg/Nm ³ 100 mg/Nm ³ 10 mg/Nm ³ 2 mg/Nm ³	a) Sistema di abbattimento NO _x e del CO b) Condizioni operative conformi al DM 5/2/98 e successive modifiche	Trimestrale	Semestrale
E2	Nessuno	Nessuno	a) Condizioni operative come previste da D.Lgs 36/2003	/	/
E3	Sostanze ^o con livello olfattivo ≤ 0,001 ppm	Vlc ≤ 5 ppm	Adacquamentiperiodi ci al fine di assicurare un adeguato tenore di umidità del materiale filtrante	Trimestrale	/
	Sostanze ^o con livello olfattivo ≤ 0,010 ppm	Vlc ≤ 20 ppm			
E4 ^{1****}	Polveri totali NO _x	150 mg/Nm ³ 500 mg/Nm ³		Semestrale	Semestrale

- * Limiti come da "Linee guida - Emissioni in atmosfera nuovi impianti - Dpr 203/88" approvate dal Criap nella seduta del 23/04/1998.
- ** Lo standard di riferimento ISO/DIS 4222.2:1980 modificato; il posizionamento dei siti di campionamento dovrà essere entro i 250m dal confine dell'impianto e comunque dovrà essere sottoposto a parere dell'ARPA. (Come da nota Arpa prot. n. 887 del 5.05.2008, indirizzata all'assessorato all'Ecologia della Regione Puglia)
- *** Analisi da effettuare su un campione di aria prelevato lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento, a monte e a valle della discarica.
- **** Valori limite definiti su indicazioni Arpa sulla base del D.Lgs. 152/06. I valori limite sono riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno pari al 5% nell'effluente gassoso anidro.
- ***** Valori limite definiti come da verbale CDS del 16 settembre 2008. I valori limite sono riferiti ad un tenore volumetrico di ossigeno pari al 3% nell'effluente gassoso anidro.
- o I limiti come da Lr. 7/99. Le sostanze da analizzare e i valori di Toc (Threshold odor concentration) dovranno essere definiti in accordo con Arpa Puglia.



7.0 GESTIONE ACQUE

7.1 APPROVVIGIONAMENTO ACQUE

Sono autorizzati i prelievi dalle seguenti fonti idriche alternative:

Indicaz.	Tipo fonte	Uso	Prescrizione operativa
Pozzo n. 2 (emunge da falda "B" 80m da pc)	Pozzo Autobotte	a) Riserva antincendio b) Uso industriale	/

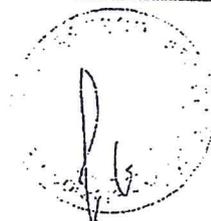
7.2 GESTIONE ACQUE METEORICHE (complementare a quanto previsto da D.Lgs. n. 36/03)

Le acque meteoriche dovranno essere gestite e monitorate secondo quanto previsto negli elaborati progettuali approvati.

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Fase operativa / attività	Denominazione	Provenienza	Destinazione
Allestimento	/	/	/
Coltivazione discarica/gestione impianto	S1	Piazzali asfaltati e viabilità di servizio asfaltata	a) Separazione dell'acqua di prima pioggia che è accumulata e trattata in loco, quindi riutilizzata e, solo in caso di eccedenza della stessa, immessa negli strati superficiali del sottosuolo; b) Trattamento di grigliatura, disoleatura e dissabbiatura dell'acqua successiva a quella di prima pioggia al fine dell'eventuale riutilizzo della stessa per l'abbattimento delle polveri all'interno della discarica o per usi industriali compatibili con la qualità di tali acque o per riserva antincendio e, solo in caso di eccedenza della stessa, immessa negli strati superficiali del sottosuolo;
	S2	Canaletta perimetrale corpo discarica (eventuale <i>run on</i> e <i>run off</i>)	Come precedente punto b).

Chiusura provvisoria	S1	Piazzali asfaltati e di servizio e di servizio asfaltata	<p>a) Separazione dell'acqua di prima pioggia che è accumulata e trattata in loco, quindi riutilizzata e, solo in caso di eccedenza della stessa, immessa negli strati superficiali del sottosuolo;</p> <p>b) Trattamento di grigliatura, disoleatura e dissabbiatura dell'acqua successiva a quella di prima pioggia al fine dell'eventuale riutilizzo della stessa per l'abbattimento delle polveri all'interno della discarica o per usi industriali compatibili con la qualità di tali acque o per riserva antincendio e, solo in caso di eccedenza della stessa, immessa negli strati superficiali del sottosuolo;</p>
Chiusura provvisoria	S2	Canaletta perimetrale corpo discarica (eventuale <i>run on</i> e <i>run off</i>)	Come precedente punto b).
Post gestione	S1	Piazzali asfaltati e di servizio e di servizio asfaltata	<p>a) Separazione dell'acqua di prima pioggia che è accumulata e trattata in loco, quindi riutilizzata e, solo in caso di eccedenza della stessa, immessa negli strati superficiali del sottosuolo;</p> <p>b) Trattamento di grigliatura, disoleatura e dissabbiatura dell'acqua successiva a quella di prima pioggia al fine dell'eventuale riutilizzo della stessa per l'abbattimento delle polveri all'interno della discarica o per usi industriali compatibili con la qualità di tali acque o per riserva antincendio e, solo in caso di eccedenza della stessa, immessa negli strati superficiali del sottosuolo;</p>
	S2	Canaletta perimetrale corpo discarica (eventuale <i>run on</i> e <i>run off</i>)	Come precedente punto b).



Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Denomin.	Composizione media		Prescrizione operativa	Frequenza monitoraggio
	Parametri	Limite		
S1 - acque successive a quelle di prima pioggia	Parametri come da D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza - Tabella 4	come da D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza - Tabella 4, in caso di immissione negli strati superficiali del sottosuolo.	Nessuna	Annuale
S2	Parametri come da D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza - Tabella 4	come da D.Lgs 152/06 - Allegato 5 alla Parte terza - Tabella 4, in caso di immissione negli strati superficiali del sottosuolo.	Nessuna	Trimestrale in fase di gestione operativa, semestrale in fase di gestione post operativa, a meno di impedimento oggettivo*

* Il campione deve essere prelevato immediatamente prima dello scarico

7.3 GESTIONE SCARICHI ACQUE INDUSTRIALI

E' presente un impianto di trattamento per evaporazione sottovuoto di percolati provenienti dalla discarica e dall'impianto di biostabilizzazione. Pertanto esiste un unico scarico che recapita sul suolo il condensato previo trattamento di depurazione biologica e filtrazione finale su filtri a sabbia a carboni attivi. Si prescrive che la società realizzi un monitoraggio quindicinale della qualità dello scarico in uscita dall'impianto.

7.4 IMPIANTO DI DEPURAZIONE DEL PERCOLATO

Per l'impianto di trattamento del percolato di discarica si prescrive di utilizzare olio combustibile con tenore di zolfo minore o uguale all'1%, in tal caso si intendono rispettati i valori di emissione di SOx.



8.0 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

Di seguito sono indicati i principali rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto.

Dalle attività di carattere straordinario possono derivare altre tipologie di rifiuti che non sono di seguito elencati.

Quadro illustrativo di massima

Fase operativa / attività	CER	Provenienza	Destinazione
Allestimento	/	/	/
Coltivazione discarica/gestione impianto	19 07 03	a) Prelievo da pozzi di raccolta del percolato	Impianti terzi
	19 05 99	b) Prelievo da rete di raccolta del percolato dalle biocelle	Impianti terzi
	16 10 02	c) Vasca di raccolta prima pioggia	Impianti terzi
	19 06 99	d) Biogas di discarica	Impianto di recupero energetico
	19 08 99	e) Fossa settica	Impianti terzi
	20 03 04	f) Fanghi delle fosse settiche	Impianti terzi
Chiusura temporanea	19 07 03	a) Prelievo da pozzi di raccolta del percolato	Impianti terzi
	16 10 02	b) Vasca di raccolta prima pioggia	Impianti terzi
	19 06 99	c) Biogas di discarica	Impianto di recupero energetico
	19 08 99	d) Fossa settica	Impianti terzi
	20 03 04	e) Fanghi delle fosse settiche	Impianti terzi
Post gestione	19 07 03	a) Prelievo da pozzi di raccolta del percolato	Impianti terzi
	16 10 02	b) Vasca di raccolta prima pioggia	Impianti terzi
	19 06 99	c) Biogas di discarica	Impianto di recupero energetico
	19 08 99	d) Fossa settica	Impianti terzi
	20 03 04	e) Fanghi delle fosse settiche	Impianti terzi



9.0 RECUPERO ENERGETICO

Le attività di recupero del biogas ai fine della produzione di energia elettrica devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal DM 5 febbraio 1998 e successive modificazioni.

Il gruppo elettrogeno deve avere una potenza termica complessiva non superiore a 3 MW.

Il biogas deve avere una concentrazione di H_2S inferiore a 0.1 % v./v.

Deve essere cura del gestore garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia).

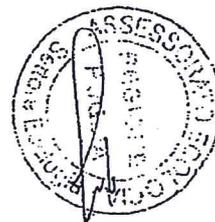
10.0 EMISSIONI DI RUMORE

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Fase operativa / attività	Denom.	Provenienza	Limiti previsti	Prescrizioni operative
Allestimento	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
Coltivazione discarica / gestione impianto	R1	Movimentazione mezzi d'opera, macchine e motori	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
	R2	Gruppo elettrogeno recupero biogas	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
Chiusura temporanea	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
	R2	Gruppo elettrogeno recupero biogas	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna

Post gestione	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
	R2	Gruppo elettrogeno recupero biogas	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna

La ditta deve verificare, attraverso specifiche campagne di misura condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95, che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno non superino i limiti assoluti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 DPCM 1.3.1991 presso eventuali abitazioni circostanti, anche fuori della zona di appartenenza.



11.0 MONITORAGGIO AMBIENTALE (secondo quanto previsto da D.Lgs. n. 36/03 e successive modifiche)

Il monitoraggio ambientale dovrà essere condotto secondo quanto previsto negli elaborati progettuali approvati.

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Matrice ambientale	Parametro	Frequenza misure gestione operativa	Frequenza misure gestione post-operativa
Percolato*	Volume	Mensile	Semestrale
	Composizione ¹⁾	Trimestrale	Semestrale
Acque superficiali di drenaggio	Composizione	Trimestrale	Semestrale
Qualità dell'aria	Inmissioni gassose potenziali ²⁾ e pressione atmosferica	Semestrale	Semestrale
Gas di discarica	Composizione ³⁾	Mensile	Semestrale
Acque sotterranee (per tutti i pozzi di monitoraggio previsti)	Livello di falda	Mensile	Semestrale
	Composizione ⁴⁾	Trimestrale	Semestrale
Dati meteorologici	Precipitazioni	Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Temperatura (min, max, 14 h Cet)	Giornaliera	Media mensile
	Direzione e velocità del vento	Giornaliera	Non richiesta
	Evaporazione	Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Umidità atmosferica (14 h Cet)	Giornaliera	Media mensile
Topografia dell'area	Struttura e composizione della discarica	Annualmente	
	Comportamento d'assestamento del corpo della discarica	Semestrale	Semestrale per i primi 3 anni, quindi annuale

¹⁾ i parametri da misurare e le sostanze da analizzare sono: conducibilità elettrica, pH, cloruri, azoto ammoniacale, azoto nitroso e nitrico, BOD₅, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe, Cd.

* per il refluo proveniente dal biolunell oltre alle sostanze da analizzare, indicati nel precedente punto 1, dovrà aggiungersi il monitoraggio dei solfuri, dei fenoli e dei metalli pesanti con una freq quadrimestrale.

²⁾ i parametri da misurare e le sostanze da analizzare su un campione di aria prelevato lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento, a monte e a valle della discarica sono: CH₄, SOT, Polveri totali.

³⁾ i parametri da misurare e le sostanze da analizzare su un campione di biogas prelevato immediatamente prima del gruppo elettrogeno sono: CH₄, CO₂, O₂ con regolarità mensile; H₂, H₂S, polveri totali, NH₃, mercaptani e composti volatili con frequenza annuale.

⁴⁾ i parametri da misurare e le sostanze da analizzare su un campione di acqua prelevato da ciascun pozzo di monitoraggio sono almeno: pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, Fe, Mn, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso. Almeno una volta l'anno è necessario integrare almeno con i seguenti parametri: BOD₅, TOC, Ca, Na, K, fluoruri, IPA, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Hg, Ni, Pb, Mg, Zn, cianuri, composti organoalogenati (compreso cloruro di nitrile), fenoli, pesticidi fosforati e totali, solventi

organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati. I valori limite sono quelli riportati nella tabella 2, allegato 5 alla parte IV del Dlgs 152/06.

Prima dell'avvio dei lavori deve essere effettuata una campagna di monitoraggio (su tutti i parametri previsti) della qualità dell'acqua sotterranea da ciascun pozzo di monitoraggio.

12.0 SISTEMI DI GESTIONE

Il gestore non ha ottenuto, ad oggi, la certificazione UNI EN ISO 14001 né registrazione in base al Regolamento EMAS.

13.0 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'impianto non rientra fra gli impianti a rischio di incidente rilevante.

IL PRESENTE DOCUMENTO "ALLEGATO A", PARTE INTEGRANTE DEL PROVVEDIMENTO
COD. CIFRA AMB/DEL/2008/0000⁵⁹⁸ COMPOSTO DA N. 26 (VENTISEI) FACCIATE.

Il Dirigente dell'Ufficio IPPC-AIA
(Dott. Ing. Gennaro ROSATO)

